

CANEPA. Anche a me nulla importa di simile accusa assolutamente ingiusta, ma la ricordo per dire che io compio il mio dovere con la massima buona volontà; e la prova è questa che, sopra questo emendamento dei colleghi Gasparotto e Gambarotta e mio, avrei una richiesta di votazione nominale corredata da grande numero di firme. Non la presento, perchè avrebbe per effetto di mandare a vuoto la seduta: ora tutti desideriamo e sentiamo la necessità che questa discussione approdi a buon fine e che questo disegno di legge diventi legge prima che il Parlamento prenda le sue vacanze. Faccio quindi di necessità virtù e non presento la domanda di votazione nominale, ma prego il ministro di volerlo accogliere, e ad ogni modo, se egli assolutamente lo respingerà, insisterò perchè sia messo ai voti almeno per alzata e seduta. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Scalori ha facoltà di svolgere il suo emendamento:

« Nel caso non sia approvato la soppressione proposta dall'onorevole Gasparotto sostituire: »

« Gli attuali insegnanti di computisteria delle scuole tecniche nelle grandi sedi o in sedi nelle quali è possibile raggiungere il minimo di 19 ore di insegnamento saranno assegnati al ruolo B per stipendio e carriera ».

SCALORI. Sarò brevissimo. La mia è una subordinata e riguarda essa pure professori di computisteria, che si trovano a cavaliere di due ruoli: il B per l'orario e il C per lo stipendio.

La disposizione contenuta nel disegno di legge, come hanno dimostrato gli onorevoli Gambarotta e Canepa, non corrisponde ad equità; ma io trovo che l'ingiustizia debba assolutamente ripararsi per i professori delle sedi più importanti, nelle quali c'è la copertura completa dell'orario delle 19 ore e dove anzichè vantaggio g' insegnanti risentono danno dalla legge.

Questi insegnanti sono l'*élite* della categoria, sono coloro che sono forniti dei migliori titoli, che hanno raggiunto il posto attraverso le difficoltà del concorso e, per il fatto di insegnare in sedi importanti, non hanno la possibilità di attendere ad altri incarichi perchè le 19 ore settimanali d'insegnamento con l'inerte preparazione assorbono la maggior parte della loro attività professionale.

Per queste considerazioni, nel caso che

l'emendamento principale non fosse accolto dalla Camera, insisterei su questa subordinata.

PRESIDENTE. Segue ora l'emendamento dell'onorevole Veroni:

« I professori di computisteria delle scuole tecniche sono assegnati al ruolo B anche per lo stipendio e la carriera.

« Veroni, Caporali, Scalori, Congiu ».

Ma l'onorevole Veroni non essendo presente, ha facoltà di parlare l'onorevole Casalini.

CASALINI. Desidero far rilevare che non soltanto si tratta di un danno di ordine morale per questi insegnanti di computisteria, ma anche di un danno di ordine materiale.

Il danno proviene in parte dall'aumento dell'obbligo dell'orario, e in parte dalla diversità di stipendio.

Per quanto riguarda il mutamento di orario faccio notare che nelle sedi più importanti gli insegnanti di computisteria si vedono messi a ben dura prova, perchè, con l'orario antico, essi avevano la possibilità di accudire all'esercizio privato della loro professione, e molti hanno provveduto a questa parte della loro attività anche con vantaggio della scuola, perchè la computisteria è tale materia la quale ha bisogno non soltanto della sapienza teorica ma anche della sapienza pratica che si deve infondere a coloro che usciti dalla scuola si dedicano al commercio.

Dunque per quanto riguarda il nuovo orario si viene a spostare radicalmente e profondamente una situazione di cose già esistente, di modo che nelle grandi città i professori che prestano servizio allo Stato da molti anni si vedranno costretti ad abbandonare la loro professione, non potendo sottostare al nuovo orario.

A me pare che specialmente per quanto riguarda i vecchi insegnanti questa imposizione da parte dello Stato sia esagerata, perchè lo Stato non può distruggere dei diritti acquisiti e nemmeno annullare un'intera carriera acquisita attraverso un onesto lavoro. In secondo luogo poi la condizione di questi insegnanti è danneggiata dalla legge anche per quanto riguarda lo stipendio.

Attualmente l'insegnante che ha dieci anni di servizio e fa le 19 ore settimanali riesce a percepire questi assegni: 1,800 lire di stipendio, 1,450 lire di compensi per le